

In Umbria ogni cittadino consuma in media 200 litri di acqua al giorno. Di questi, solo una parte minima è destinata a uso alimentare, mentre tutto il resto è utilizzata per altre attività.

Tra gli usi impropri della risorsa idrica destinata ad uso idropotabile si individua l'irrigazione di orti e giardini, il riempimento di piscine, il lavaggio di automezzi, le fontane ad uso ornamentale non dotate di impianti di ricircolo, la pulizia delle strade e il lavaggio di fosse biologiche..



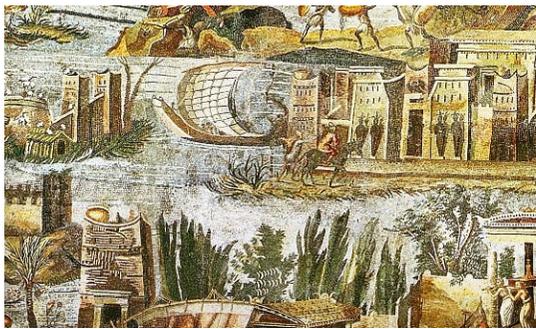
# La goccia che vorrebbe far traboccare il vaso

22 MARZO 2020

GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA

# L'importanza dell'acqua per l'uomo

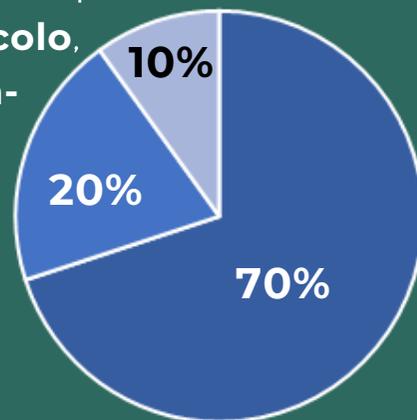
L'acqua nella vita dell'uomo ha sempre avuto un ruolo di fondamentale importanza, soprattutto nelle prime civiltà della storia; basti pensare a quella **Sumerica**, o a quella **Egizia**, la cui vita sociale politica ed economica ruotava interamente intorno a quella dei fiumi. La sola presenza di queste acque dolci, infatti, ha permesso grandi evoluzioni e novità, dalla nascita di *nuove professioni* legategli, alla costruzione di *imprese architettoniche* che hanno rivoluzionato le società dell'epoca. I grandi corsi d'acqua da cui dipendevano in tutti i sensi venivano considerate vere e proprie divinità, e venerate in quanto tali.



Il pianeta Terra ha attualmente una disponibilità di circa 400 milioni di km cubi di acqua, di cui il 2,5% è dolce, e quindi sfruttabile, anche se il 99,7% di quest'acqua è imprigionata nelle calotte glaciali, nei ghiacciai e nelle profondità della terra, non essendo quindi fruibile. Si stima che 9 000 - 14 000 km<sup>3</sup> siano tutto ciò di cui l'uomo può disporre a costi accettabili, ossia un cucchiaino da caffè in una vasca da bagno se rapportato al volume totale d'acqua sulla terra.



Secondo le medie mondiali, il 70% di quest'acqua è utilizzata in ambito **agricolo**, il 20% nell'**industria** ed il restante 10% per **uso quotidiano**.



# CHE CONSUMO NE FACCIAMO

È importante distinguere fra l'acqua che è prelevata e l'acqua che è effettivamente consumata. Dei 3600 km<sup>3</sup> d'acqua prelevata annualmente, all'incirca la metà è consumata dall'evaporazione e dalla traspirazione delle piante. L'acqua che è stata prelevata ma non consumata, ruscella nuovamente sulla superficie verso i fiumi o s'infiltra nel terreno e s'immagazzina negli acquiferi. Quest'ultimo tipo d'acqua è generalmente di qualità minore rispetto a quella prelevata.

L'irrigazione consuma la maggior parte dell'acqua prelevata, mentre sino al 90% dell'acqua prelevata per uso civile/domestico ritorna ai fiumi ed agli acquiferi in forma di reflu. Le industrie in genere consumano solo circa il 5% dell'acqua che prelevano.

